

Proposta bipartisan: la parola pedofilia entri nel codice penale

DA ROMA **LUCA LIVERANI**

Basta con la subdola propaganda delle lobby che cercano di trasformare l'orrore della pedofilia in manifestazione fisica di affetto verso i bambini. Una proposta di legge bipartisan – primo firmatario Pagano del Pdl – chiede l'introduzione del termine esplicito «pedofilia» nel codice penale in sostituzione dei generici abusi su minore. E, soprattutto, condanna come apologia di reato la propaganda pedofila. Come quella del *Boy Love Day* la "giornata dell'orgoglio pedofilo" appena celebrata il 23 giugno. A ispirare il testo di legge è don Fortunato Di Noto, fondatore dell'Associazione Meter. Possibile una corsia preferenziale nel disegno di legge sulla sicurezza. E un plauso arriva da don Di Noto perché il decreto sicurezza affida le inchieste sulla pedofilia *online* alle Direzioni distret-

tuali antimafia. Un altro disegno di legge – di Mazzocchi e Saltamartini del Pdl – punta a punire anche i tele-adesatori pedofili, via chat o sms, prima che consumino la violenza. «**Apologia di reato la pedofilia culturale**». Il testo di Alessandro Pagano, sottoscritto da un centinaio di parlamentari tra cui Paola Binetti (Pd), Carolina Lussana (Lega), Alessandra Mussolini (Pdl) e Luca Volonté (Udc), s'è giovato della consulenza della vicepresidente di Meter, avvocato Maria Suma. Il primo articolo inserisce dunque nel codice penale il termine «pedofilia», finora non menzionata da nessun testo legislativo o codice. Il secondo inserisce tra i delitti contro l'ordine pubblico la «pedofilia culturale», in quanto apologia di reato. «Il sottosegretario all'Interno **Alfredo Mantovano** – spiega Pagano – ci ha comunicato informalmente la disponibilità del governo di inserire nel ddl sicurezza la nostra pdl». «Se

viene approvato questo testo – commenta don Di Noto – sarebbe un risultato storico. È una battaglia culturale gigantesca, che porto avanti da anni. Quando all'inizio parlavo di lobby culturale pedofila mi prendevano per matto. Oggi che c'è la giornata dell'orgoglio pedofilo non più». La lobby internazionale può contare su 522 organizzazioni di propaganda di "diritti" di cui 12 italiane (quadruplicate in 10 anni), 23 associazioni di donne pedofile, 500 agenzie di assistenza giuridica, 3 radio, 5 siti di infidi cartoni animati, 5 portali, un'agenzia di stampa. L'apologia di reato di pedofilia sarebbe punita con 3-5 anni di carcere e fino a 50 mila euro di multa. **Pedofilia online alle procure antimafia.** Meter apprezza anche l'articolo 2 del decreto sicurezza approvato al Senato, che affida alle Direzioni distrettuali antimafia la gestione dei processi di pedopornografia *online*: «Basta con le frammentazio-

ni delle indagini, è un grande passo avanti», dice don Di Noto. Di diverso avviso Telefono Arcobaleno, che parla di norma "salvapedofili" perché le Dda «sono già intasatissime di reati». **Stop all'adescamento via web e sms.** Dei deputati del Pdl Antonio Mazzocchi e Barbara Saltamartini la proposta di legge che intende prevenire gli atti di pedofilia colpendo già l'adescamento di bambini via internet. All'estero lo chiamano *grooming* ed è il tentativo di indebolire la volontà del minore ottenendone attraverso la manipolazione il controllo per arrivare ad abusarne. Chiacchiere su una *chat*, scambi di foto via mms, promesse, regali, poi l'appuntamento: «Cambiano gli strumenti – spiega Saltamartini – ma il fine è sempre la conquista della fiducia per indurre la vittima a ritenere lo scambio sessuale con l'adulto una cosa normale». «Oggi – dice Mazzocchi – il 60% delle denunce vengono archiviate».

violenze

Due iniziative per inasprire regole e pene contro chi ciruisce i bimbi
 Chiesti interventi per contrastare gli orchi che adescano le loro piccole vittime usando internet e cellulari
 Il primo firmatario: esecutivo disponibile

Il testo di legge ispirato da don Di Noto punta a sostituire il generico termine «abusi su minore». Possibile una corsia preferenziale

